

Strana questa era in cui ci troviamo. La pandemia ha stravolto le nostre esistenze, toccandoci con una grande tragedia umana ed economica, e fermando per alcuni mesi ogni attività artistica e culturale.

Tornare a far musica - musica bella, di qualità, musica per lenire le sofferenze, per ritemperare la nostra anima - è stato il pensiero fisso che ci ha accompagnato durante i difficili mesi di confinamento.

Abbiamo affrontato la sfida e possiamo essere fieri dei risultati raggiunti.

Nella *Beethoven Summer* più formazioni musicali si sono alternate nella programmazione con un risultato sorprendente: compattezza del suono, una sala comoda e sicura per il nostro pubblico, e la voglia di continuare a programmare, esplorare repertori, stupire, scoprire.

È con questo spirito che affrontiamo la stagione 2020-21. La prudenza ci impone di iniziare con un periodo che non oltrepassi la fine d'anno. La speranza è di poter programmare nel 2021 il nostro tradizionale repertorio con la formazione al completo. Un obiettivo che speriamo di raggiungere, con l'aiuto degli studi che stiamo sviluppando in collaborazione con Assolombarda, le principali università milanesi ed aziende associate e dei nostri professori d'orchestra. Il protocollo sanitario e la rinnovata impiantistica saranno di ulteriore aiuto.

Con questo spirito, e in virtù del grande rispetto verso il nostro pubblico, presentiamo la prima parte della stagione: un'ampia offerta che coprirà la quasi totalità delle giornate, per consentire l'ingresso al maggior numero di persone possibile.

L'estate ci ha rivelato un pubblico giovane, attento, curioso e molta della programmazione è pensata proprio per loro, i giovani.

Pronti per affrontare questi mesi di musica insieme?

Noi ci crediamo e ci mettiamo il cuore, ma lo possiamo fare solo se il nostro pubblico, come ha fatto questa estate, ci segue con passione e convinzione.

Ambra Redaelli,
Presidente della Fondazione Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi